

Sr. Emanuela Brambilla



Unicità della matricola contributiva INPS

Forse ci eravamo illusi di poter chiudere l'anno 2014 senza ulteriori adempimenti burocratici ed invece... ecco una scadenza che incombe: **entro il 31/12/2014** gli Enti che hanno un unico codice fiscale per tutti gli Istituti dipendenti e, attualmente, hanno singole matricole INPS per ciascun Istituto, dovranno provvedere all'unificazione della matricola contributiva.

La norma che dispone questo adempimento non è nuova: si trova nel D.L. 25 giugno 2008 n. 122, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, in analogia a quanto previsto per il Libro Unico del Lavoro.

Già nella circolare INPS n. 2/2007 era posto in capo alle nuove “aziende con dipendenti”, l'obbligo di un'unica posizione contributiva anche *“qualora il datore di lavoro interessato si trova successivamente a costituire nuove unità operative”*, specificando comunque situazioni particolari per le quali era possibile mantenere distinte posizioni aziendali:

- con circolare INPS n. 124/2009 si introduce **la facoltà** per i datori di lavoro già in possesso di più matricole aventi posizioni contributive omogenee, che intendano semplificare ed unificare su una sola posizione contributiva il versamento della contribuzione;
- con circolare INPS n. 172 del 31/12/2010 viene specificato che il provvedimento di accentramento andrà richiesto esclusivamente per via telematica e viene messo a disposizione delle aziende un “Manuale di procedura di iscrizione e variazione azienda su Web Internet” per le richieste di accentramento;
- con la circolare INPS n. 80 del 28/06/2014, al punto 6 si specifica che entro il 31/12/2014, **obbligatoriamente**, *“i datori di lavoro e/o intermediari dovranno registrare nella procedura Iscrizione e Variazioni le Unità operative alle quali abbinare i lavoratori che attualmente fanno capo a matricole aziendali diverse e chiedere la chiusura delle posizioni contributive (matricole) secondarie”*.

La circolare, oltremodo, specifica che *“in caso di mancato adempimento, le Sedi (INPS)...cesseranno d'ufficio le posizioni contributive secondarie aventi il medesimo inquadramento previdenziale della posizione primaria”*. La circolare porta in allegato il Manuale citato.

La questione evidentemente riguarda molti Istituti delle nostre Congregazioni, Fondazioni e Associazioni, soci o aderenti AGIDAE e, se con questo accentramento positivamente si risolve l'inconveniente dell'incapienza per l'erogazione TFR depositato

presso la Tesoreria INPS, che spesso si verificava (soprattutto nei mesi di giugno e agosto a causa delle molte dimissioni), **una nuova serie di problemi si affaccia alla nostra attenzione**: in primo luogo per quegli Istituti per i quali l'elaborazione delle paghe e dei contributi non è affidata ad un solo consulente del lavoro, ma a più consulenti, scelti **"in loco"** dai singoli Istituti; come si potrà unificare la posizione contributiva, avendo suddiviso l'elaborazione?



I singoli consulenti dovranno inviare i dati elaborati ad un consulente di riferimento dell'Ente per gli adempimenti successivi?

Ci saranno problemi di lettura tra diversi programmi di elaborazione?

Affidare l'elaborazione ad un unico consulente, che si vedrebbe aumentare il carico di lavoro in modo notevole, con evidente difficoltà organizzativa?

In alternativa, dimettere tutti i consulenti locali, anche questo con notevole problematica organizzativa?

Sembra che già l'associazione di categoria dei consulenti del lavoro abbia posto quesiti al Ministero del Lavoro e all'INPS a questo riguardo: attendiamo gli esiti.

Nel frattempo, quali sono gli adempimenti che ci toccano da vicino per evitare di trovarci d'ufficio "unificati" sotto unica matricola?

1. Verificare il Codice Statistico Contributivo (CSC) e i codici di autorizzazione (CA) delle singole matricole: per quelle che sono perfettamente corrispondenti non ci sono problemi e si può procedere alla variazione aziendale, seguendo il Manuale dell'INPS (pag. 27).

2. Per le matricole che hanno CSC o CA differenti, occorrerà individuare la matricola primaria alla quale associare quelli omogenei e ulteriori matricole primarie su cui far confluire posizioni contributive differenti, ma omogenee tra loro.

A titolo esplicativo, per le scuole probabilmente ci dovranno essere due matricole: una che raccoglie la genericità delle scuole (sempre che abbiano CSC e CA omogenei), l'altra che raccoglierà le scuole elementari ex-parificate dove certamente ci sarà un codice di autorizzazione diverso dalla genericità degli Istituti scolastici. Una volta fatta questa verifica, procedere come da manuale (pag. 27). Non è escluso che ci possano essere ulteriori matricole primarie, ad esempio per le case di riposo o per le case per ferie: alla fin fine ci potrebbero essere tante matricole quanti saranno i settori di attività.

3. La norma parla di adozione del codice ATECO 2007 per la classificazione delle attività: non tutte le sedi INPS hanno aggiornato gli inquadramenti (CSC) tenendo conto di tale codice; qualche sede lo sta facendo ora, creando qualche ulteriore problema (per esperienza diretta di chi scrive) anche su altri fronti, quali il versamento del Contributo di Solidarietà al Fondo Residuale, che al variare del codice ATECO 2007 potrebbe non essere dovuto.

Come al solito, la scadenza è prossima, ma ci sono sul tavolo tante questioni ancora da chiarire: siamo nel Paese delle proroghe e già si vocifera di uno spostamento del termine (finora, però, non c'è nulla di ufficiale).

Pare che anche la burocrazia ci dia una mano a vivere una pagina del Vangelo: *"Vegliate! State pronti"*.